

# UN TEMPO LIMINALE

## ALESSIA LOCATELLI

DIRETTRICE ARTISTICA

Viviamo in un periodo storico complesso, caratterizzato da guerre, governi oltranzisti e dal ritorno del protezionismo commerciale, che fungono da indicatore dello sgretolamento di quel mondo utopico, unito nell'idea di fratellanza e tanto desiderato dopo la caduta del muro di Berlino. Come contrappunto, nuove forme di pensiero e nuove pratiche stanno sorgendo, interrogandosi sulla ricerca di un senso, su nuovi e potenziali significati di concetti come famiglia, genere, relazione, sistema ambientale. Un'inquietudine crescente si diffonde in un contesto segnato da una speculazione eticamente discutibile, che non esita a ignorare le voci inascoltate della sofferenza umana. Tuttavia, un nuovo modo di percepire il mondo sta emergendo. Il tema della BFFMANTOVA 2026 – *LIMINAL* – trova le sue radici nella riflessione che accompagna il momento attuale. Il concetto di soglia, di passaggio, emerge come matrice da cui scaturisce la complessa ricerca delle undici autrici che compongono la IV edizione del festival dedicato alla fotografia femminile. La condizione liminale determina un momento di attraversamento e incertezza in cui l'ordine costituito non esiste più, e le regole precedenti potrebbero non essere più adeguate, nel quale un nuovo assetto deve ancora rivelarsi all'orizzonte. L'indagine BFF2026 si è dunque orientata verso la ricerca di progetti fotografici capaci di narrare questo passaggio storico, economico e sociale.

Il tema della gestione delle fonti idriche è stato il filo conduttore per raccontare le vessazioni e le ingiustizie che da anni affliggono i territori lungo la Valle del fiume Giordano, un tempo definita Mezzaluna Fertile. Come l'acqua che scorre, il lavoro documentale della fotografa giordana **Nadia Bseiso**, intitolato *Infertile Crescent*, si sviluppa attraverso la narrazione di come il controllo delle risorse idriche possa diventare uno strumento di potere e oppressione. La scarsità d'acqua, infatti, influisce profondamente sulle esistenze precarie di uomini e donne in questi aridi territori di confine.

Restando all'interno dell'indagine ecologica, *The Cooling Solution* è un ampio progetto realizzato in collaborazione con l'**Università Cà Foscari**, che si propone di indagare la crisi climatica globale attraverso le diverse soluzioni adottate dagli esseri umani per sopravvivere in territori sempre più inospitali. L'umanità sta esercitando un'influenza così significativa da alterare i processi naturali della terra in modo irreversibile. Il lavoro della fotografa italiana **Gaia Squarci**, a cura di **Kublaiklan**, combina fotografia e dati numerici, offrendo una panoramica dettagliata su una questione di grande attualità.

Sulle tematiche dei territori di confine, dell'identità e della comunità si snoda *Tierra Prometida* il lavoro fotografico di **Lisa Elmaleh**. Le sue fotografie analogiche immortalano volti di uomini, donne e bambini, restituendo un'identità a coloro che cercano di varcare il muro tra Messico e Stati Uniti. Invitandoci a esplorare quei paesaggi e a conoscere le loro storie con occhi più consapevoli, la fotografia diventa un mezzo di consapevolezza ed empatia, oltre le distanze geografiche.

La mostra d'archivio di questa edizione è dedicata a **Imogen Cunningham**. *Shifting the Focus* presenta una selezione di scatti iconici e sperimentali della grande fotografa americana. La sua ricerca si distingue per l'uso di tecniche innovative e l'esplorazione di soggetti non convenzionali, come nelle fotografie di nudo artistico, di ciminiere e di panni stesi. Cunningham è una maestra la cui capacità di trascendere il tempo e di parlare a generazioni di artisti la rende una pioniera nel campo della fotografia moderna.

La sperimentazione sul corpo, portato all'estremo nella sua torsione e tensione massima, ci introduce a *Contortion* della fotografa tedesca **Julia Fullerton-Batten**. Si tratta di una accurata *staged photography*, in cui ogni scatto ridefinisce il nostro sguardo sui limiti della flessibilità del corpo umano.

Il pensiero trasversale, l'indagine d'archivio e una certa ironia accompagnano il progetto *The Gay Space Agency* dell'americana **Mackenzie Calle** che affronta un tabù mai esplicitato: l'impossibilità di essere dichiaratamente gay o lesbica all'interno dell'agenzia spaziale NASA. Anche *Flowers Drink the River* di **Pia-Paulina Guilmoth** affronta il tema dell'identità attraverso la transizione sessuale. L'uso di tecniche analogiche amplifica un bianco e nero potente, intimo, notturno, onirico. Un omaggio alla natura in armonia con tutte le sue forme, compresa quella umana.

Il corpo messo in scena da **Keerthana Kunnath** nei suoi ritratti di *Not What You Saw* è quello atletico delle culturiste indiane fotografate nella gioia di chi cerca il proprio benessere in una società in cui il corpo delle donne è ancora soggetto a un'estetica omologata.

**Abbie Trayler-Smith**, partendo dalla sua esperienza di adolescente in sovrappeso, si relaziona con alcuni giovani attraverso due progetti ongoing: *The Big O* e *Kiss It!*. Con delicatezza, accompagna lo spettatore nelle profondità di anime segnate dai pregiudizi e dalla violenza sociale del *body shaming*.

**Lee Grant** presenta il lavoro documentale *Ancestral Constellations* che trae origine dalla genealogia della storia legata alla sua famiglia, emigrata dalla Corea del Sud in Australia. Il progetto si propone di ricostruire le relazioni familiari per ritrovare il filo di una memoria storica stratificata, sia personale che collettiva.

**Barbara Peacock** in *American Bedrooms* ci accompagna nella zona più intima della casa: la camera da letto, una comfort zone tutelata e protetta. Questa mostra – prestata alla BFF dal Festival IMP di Padova – rivela una varietà di situazioni personali e private, offrendo uno sguardo profondo sulle diverse realtà che si nascondono in questi spazi.

Liminale è, dunque, il luogo non definito che precede l'arrivo a una destinazione. Un limbo da attraversare per raggiungere un risultato vicino, ma ancora non perfettamente delineato. Una cosa è chiara: è in atto un processo di cambiamento profondo che sconvolge le mura della consuetudine, portando talvolta a visioni di un futuro radioso, altre volte rivelando oscurità sopite che albergano nella pancia del mondo. Un tempo in cui tutto viene rimesso in discussione e i cambiamenti scuotono l'orizzonte e noi con esso.